

Foto di Andy Rain/Ansa-Epa



Migliaia in corteo a Londra: a favore di politiche per il lavoro e l'ambiente la manifestazione in vista del G20 di giovedì prossimo

→ **Il corteo** dà voce alla sofferenza e alla paura di milioni di persone di fronte alla crisi

→ **«Yes, we can»:** si risente forte lo slogan elettorale del presidente statunitense

# La gente e il lavoro: la protesta di Londra

A Londra migliaia di persone sono scese in strada per il corteo che ha anticipato le proteste al G20 di giovedì. Ai leader mondiali i manifestanti chiedono un capitalismo equo, attenzione al clima e misure anticrisi.

**MARCO TEDESCHI**

LONDRA  
economia@unita.it

«Put the people first»: La gente prima di tutto. È quello che hanno chiesto ieri a Londra i manifestanti che hanno inaugurato l'agenda delle proteste organizzate in vista del G20 che si aprirà giovedì nella capitale del Regno Unito.

**CRISI E AMBIENTE**

Un corteo colorato e pacifico, composto da sindacati e no global, asso-

ciazioni di vario genere, ecologisti e pacifisti, gente comune. S'è visto anche il sole, fugace, tra pioggia e gelo, ad accompagnare le decine di migliaia di persone, 15-20mila secondo la polizia, scese in strada contro la globalizzazione, la crisi e in difesa dell'ambiente.

Tra gli slogan più gettonati, quello coniato da Barack Obama durante la sua corsa verso la Casa Bianca: «Yes, we can». Il riferimento è al desiderio, mai sopito, di cambiare il mondo oggi afflitto dalla crisi economica globale, urlando ai potenti qualche suggerimento. Come un sistema di aiuti per i paesi in via di sviluppo, ma anche un capitalismo più equo, e maggiore attenzione ai cambiamenti climatici e alla tutela dell'ambiente. «Erano anni che Londra non si mobilitava con una manifestazione che trattasse esclusivamente temi sociali diversi dalla guerra», ha commentato Simon Dubbins, responsabile internazionale di Unite, organizzazione che raccoglie diverse categorie di lavoratori all'interno del Tuc, la confederazione sindacale britannica. Con loro ieri anche la Fiom e alcune delegazioni della Cgil.

**LUNGO IL TAMIGI**

Il corteo, partito dal Victoria Embankment, lungo il Tamigi, è transitato dalla piazza del parlamento di Westminster, con alcuni gruppi che si sono staccati per fare una puntata davanti al numero 10 di Downing Street, la residenza del premier Gordon Brown attualmente in Sudamerica. Contemporaneamente, almeno diecimila persone hanno manifestato anche a Berlino, Fran-

**George Soros**

Il finanziere ha espresso sul Times i suoi dubbi sul vertice dei grandi

coforte, Parigi. Così come a Place de la Monnaie, a Bruxelles, dove hanno sfilato le maschere raffiguranti i venti leader mondiali che si troveranno giovedì nella City.

**RISCHIO DEPRESSIONE**

Il vertice del G20 potrebbe essere l'ultima possibilità per evitare anni di vera e propria depressione, che potrebbe rivelarsi peggiore di quella degli anni Trenta, ha scritto sulle